

## ***Geotermia per la sicurezza e transizione energetica***

***Bruno Della Vedova, Presidente Unione Geotermica Italiana-Ente del Terzo Settore***

Per raggiungere la *carbon neutrality* in Europa sarà necessario decarbonizzare entro il 2050 circa i due terzi del consumo energetico, che oggi è principalmente di origine fossile e importato da Paesi Terzi. La Geotermia, con la sua capacità di produrre sia calore che corrente elettrica, è fondamentale per una strategia di lungo respiro su Energia e Clima, in quanto può contribuire da subito a ridurre l'importazione di gas metano e accelerare la marcia forzata di avvicinamento agli obiettivi strategici.

La Geotermia è una Fonte di Energia Rinnovabile (FER), affidabile e continuativa, coltivata in Italia da oltre un secolo, ma largamente al di sotto delle sue reali potenzialità rispetto alla disponibilità della risorsa. Ad oggi la produzione elettrica da fonte geotermica è solo il 2 % del totale, così come il consumo di calore è soddisfatto solo per l'1,35% dalla geotermia. La domanda di calore rappresenta il 50% dei consumi energetici ed è prodotto per la massima parte da combustibili fossili, per cui la geotermia può dare un grande contributo soprattutto nelle città.

Il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), attualmente in revisione con scadenza 30 giugno 2024, è atteso far ripartire gli investimenti in questo settore dell'industria nazionale, piccolo ma strategico, dopo molti anni di oblio, anche in considerazione del grande impegno a livello europeo per affrontare le sfide globali dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Diverse iniziative EU, come ad esempio il *Green Deal Industrial Plan* e il *RePower EU*, chiedono di triplicare la messa a terra di progetti e impianti geotermici sia per la produzione di elettricità che per gli utilizzi termici. Molti Paesi Europei hanno già avviato specifici Piani di Azione in questa direzione.

Il Tavolo Tecnico per la Geotermia, istituito nel febbraio 2022 fra gli operatori e le industrie del settore, e la Piattaforma Nazionale Geotermia, coordinata dal Consiglio Nazionale dei Geologi, stanno collaborando con il MASE per un'azione unitaria di tutto il settore geotermia. Per raggiungere gli obiettivi fissati dal Paese e dall'Unione Europea è ora necessario un grande sforzo coordinato e condiviso, mettendo in campo gli opportuni strumenti tecnici, normativi, economici e finanziari e tracciando la *Road Map* per le attività al 2030 e oltre.

Tra le richieste principali per la valorizzazione dello straordinario potenziale della geotermia si propongono:

- il potenziamento delle infrastrutture e della capacità produttiva per i settori geotermoelettrico, teleriscaldamento e geoscambio con pompe di calore;
- le misure di sostegno per la riduzione del rischio nell'esplorazione della risorsa;
- il sostegno finanziario con iniziative dedicate per sviluppatori di tecnologie ed utenti;
- l'armonizzazione e la semplificazione delle procedure autorizzative e regolatorie;
- lo sviluppo della ricerca sul sottosuolo per favorire anche la possibilità di estrazione di minerali importanti, come il litio e le terre rare;
- le iniziative di formazione e di comunicazione;
- l'incremento di azioni di coinvolgimento del cittadino per giungere a processi decisionali partecipativi che rispondano alle necessità dei diversi portatori di interesse.



A fronte di un piano energetico chiaro e di largo respiro, di un quadro normativo stabile e di adeguate misure di supporto, il settore geotermico è in grado, nell'arco di un decennio, di mobilitare risorse finanziarie significative per raddoppiare la produzione di energia geotermoelettrica e sviluppare le applicazioni degli usi termici (sia nel settore civile che industriale) con un incremento che potrebbe essere di circa un ordine di grandezza.

Genova, 23 settembre, 2023